

# Sempre più affollato il Parco del Ticino

La presidente Milena Bertani: «Vinta una sfida». In dieci anno visitatori aumentati del 155 per cento

Una presenza triplicata negli ultimi dieci anni. Il Parco della Valle lombarda del Ticino sta vincendo la sua sfida più difficile: il turismo. Attrarre visitatori, rendere fruibili gli spazi dell'area protetta e, soprattutto, essere trampolino di rilancio dell'economia locale era la scommessa che il presidente del Parco, Milena Bertani, aveva lanciato al momento della sua nomina. A distanza di sette anni (Bertani si è infatti insediata nell'ottobre del 2002), il Parco può guardare al "fattore turismo" come ad una realtà; una sfida che dovrà essere continuamente stimolata e approfondita, ma che sta già dando i suoi primi frutti positivi.

Il dato più significativo che dice dell'attenzione che c'è nei confronti di questa area verde, che si distende dalla Svizzera al pavese e ha il suo cuore alla Fagiana di Magenta, è la presenza dei turisti: dal 1998 ad



Il centro parco "La Fagiana"

oggi, l'incremento è stato del 155 per cento. Inoltre, nell'ultimo quinquennio gli arrivi sono aumentati del 76,9 per cento nel Parco a fronte di un dato generale di tutta la Lombardia che si attesta poco sopra il 25 per cento. Le presenze sono aumentate del 54,9 per cento nel Parco e dell'11,9 a livello regionale. Complessivamente

"gli arrivi nel 2008 sono stati 463 mila e le presenze sono state 775 mila", fa sapere il Parco del Ticino. Il parco rappresenta quindi il 4,2 per cento sul totale lombardo degli arrivi e il 2,7 delle presenze. Ma chi sono i visitatori del Parco? La composizione della clientela appare piuttosto equilibrata: quasi la meta degli arrivi sono

persone straniere (il 49,8 per cento). La parte del leone viene fatta dagli Stati Uniti: sono infatti il principale mercato estero. I paesi europei seguono a ruota con la Francia e il Regno Unito con poco più del 7 per cento, sia di arrivi sia di presenze, la Germania con il 5,7 degli arrivi e il 6,2 delle presenze. Non mancano visitatori asiatici, in particolare dalla Corea del Sud (4,8 per cento di arrivi). Tra gli italiani, un terzo arriva dalla Lombardia. Significative però anche le presenze del Piemonte (9,1%), del Lazio (8,2%). «Il Parco del Ticino intende valorizzare l'importante opera della conservazione del suo territorio attuata in questi 35 anni di vita promuovendo una delle nuove tendenze della domanda turistica indirizzata verso forme esperienziali: la riscoperta attiva del paesaggio, delle tradizioni, della ruralità», spiega Bertani.

**Marco Parotti**

